

## La congiuntura italiana

*n.4 – aprile 2023*

- Pil Italia I trimestre: +1,4% annuo
- Il saldo commerciale si conferma positivo
- L'inflazione risale sopra l'8%
- Migliora la fiducia delle famiglie
- Spread vicino a 190 punti base

---

Pil e produzione	pag.2
Commercio estero	pag.3
Famiglie	pag.4
Imprese	pag.6
Clima di fiducia	pag.7
Pubblica Amministrazione	pag.8

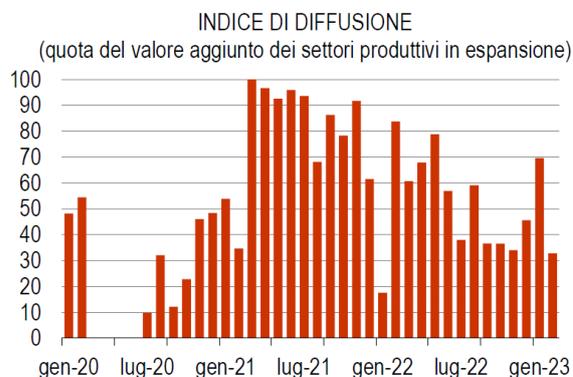
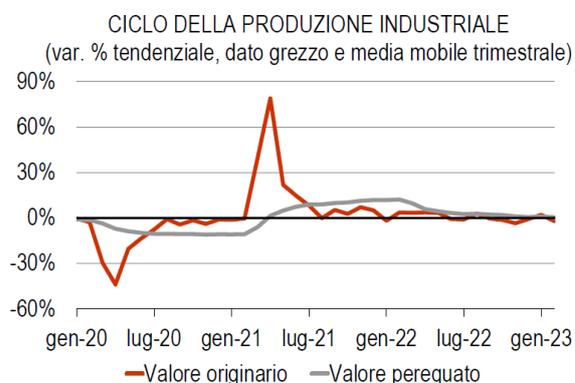
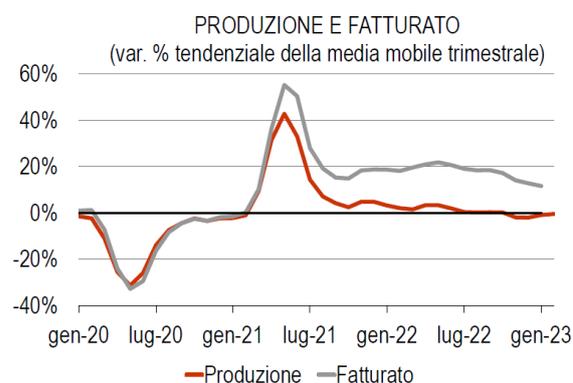
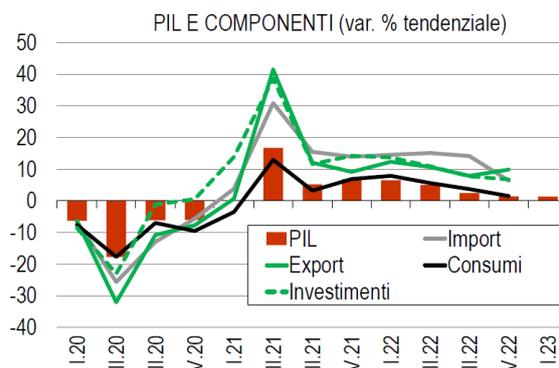
## Pil e produzione

**Nel I trimestre 2023 il Pil ha registrato una crescita tendenziale pari all'1,4%** (stabile rispetto al trimestre precedente, +1,4%). Per quel che riguarda le componenti del Pil, nel IV trimestre 2022 le importazioni sono aumentate del 6,5% annuo (+14,2% nel trimestre precedente), le esportazioni del 9,9% (+7,9% nel trimestre precedente), i consumi sono aumentati dell'1,6% (+3,7% nel trimestre precedente) e gli investimenti del 6,8% (+7,8% nel trimestre precedente).

**A febbraio 2023, si registra un'ulteriore contrazione su base annua della media mobile trimestrale della produzione industriale.** La media mobile trimestrale della produzione ha mostrato una variazione negativa, -0,5%, ma in miglioramento rispetto al mese precedente (-1,0%). Nel mese di gennaio, **la media mobile trimestrale del fatturato ha segnato una nuova espansione, +11,6%**, in rallentamento rispetto al +12,8% del mese precedente.

**A febbraio 2023 è stato osservato un peggioramento dell'indice della produzione industriale su base annua** (-2,3% vs. +1,9% nel mese precedente). Si indebolisce anche l'espansione del dato perequato della produzione (media mobile a 3 mesi), con una variazione annua pari a +0,3% (+0,7% nel mese precedente).

**Nel mese di febbraio l'indice di diffusione, che indica la quota di valore aggiunto dei settori produttivi in espansione su base annua, è risultato in calo rispetto al mese precedente.** L'indice, ottenuto analizzando 23 settori produttivi e ponderandoli in base alla rilevanza in termini di valore aggiunto, è diminuito di 37 punti rispetto al mese precedente (dal 70% al 33%). Rispetto allo stesso mese del 2022 il dato è di 51 punti inferiore.



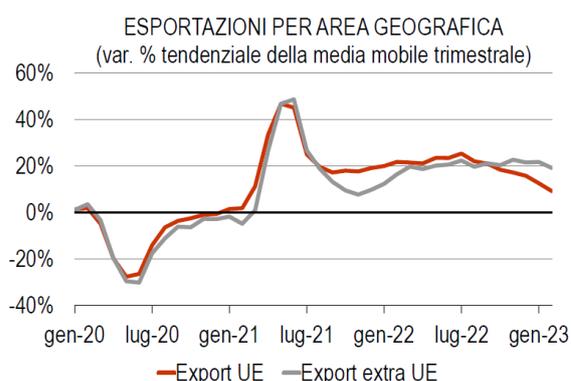
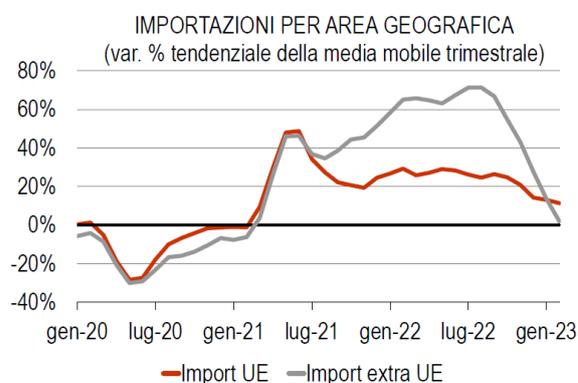
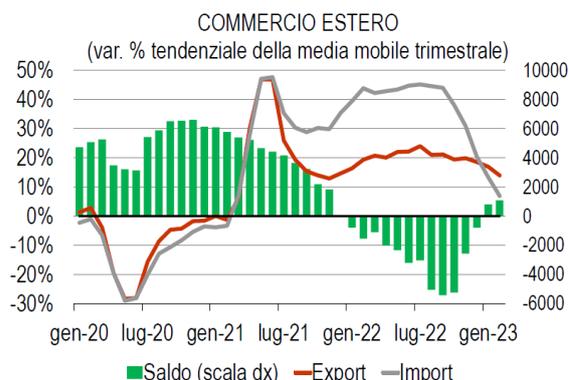
## Commercio estero

I dati di febbraio 2023 registrano rallentamenti nell'espansione annua dell'export e dell'import. La variazione annua della media mobile trimestrale è stata pari a +14,0% per le esportazioni e +6,9% per le importazioni. Rispetto al mese precedente, l'export mostra un peggioramento di 3,0 punti, mentre l'import di 6,4 punti. Conseguentemente a tali dinamiche, **il saldo commerciale si riconferma positivo**, registrando un attivo di 1081 milioni di euro nella media mobile trimestrale a febbraio 2023 (795 del mese precedente).

Questi andamenti aggregati sono scomposti analizzando la relazione dell'economia italiana con le nazioni dell'Unione Europea e con il resto del mondo. Per quel che riguarda le importazioni, **a febbraio rallenta l'espansione dell'import sia dai Paesi UE che dai Paesi extra UE**: per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a +11,3% (+13,0% il mese precedente), mentre per i secondi una crescita dell'1,8% (+13,7% del mese precedente).

**Si indebolisce a febbraio la crescita sia dell'export verso i Paesi UE che quella dell'export verso i Paesi extra UE**. Per i primi si è registrata una variazione annua del +9,3% (+12,7% nel mese precedente), mentre per i secondi del +19,3% (+21,8% nel mese precedente).

**L'export continua a crescere più dell'import su base annua. Tuttavia, i due aggregati registrano ancora un rallentamento nella dinamica di crescita**. Il rallentamento dell'import è collegato ai cali dei prezzi delle materie prime energetiche, che sgonfiano i valori delle materie importate. **Questo andamento dovrebbe proseguire nei prossimi mesi e potrebbe fornire un contributo positivo alla variazione del Pil**.

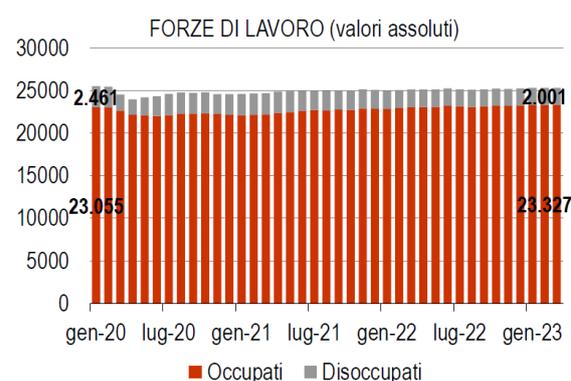
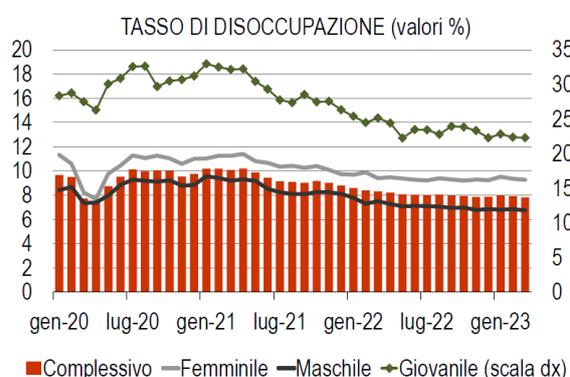
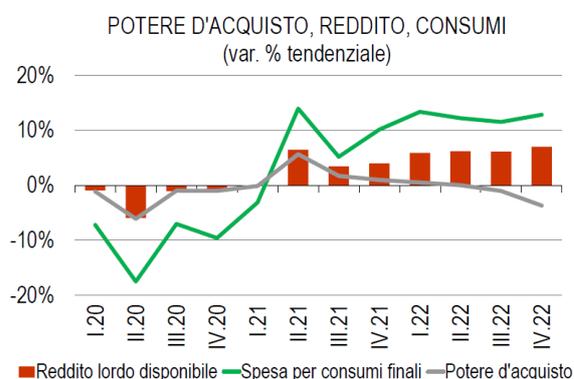


## Famiglie

Nel IV trimestre del 2022, la spesa per consumi finali delle famiglie ha registrato un'espansione annua del **12,8%**, in rafforzamento rispetto al trimestre precedente (+11,5%). Nello stesso trimestre, il reddito lordo disponibile ha segnato un'espansione annua del 7,0%, in aumento di 9 decimi rispetto al trimestre precedente, mentre il potere d'acquisto ha registrato una riduzione del -3,7%, in peggioramento rispetto al -1,0% del trimestre precedente.

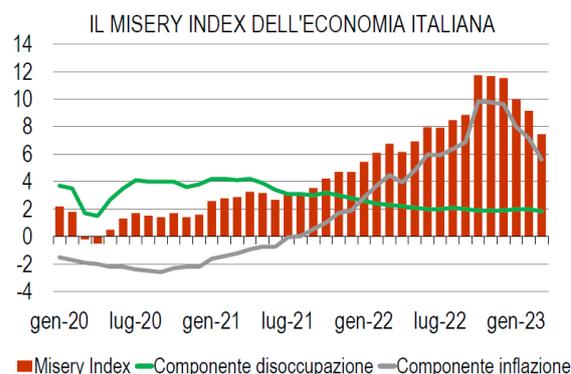
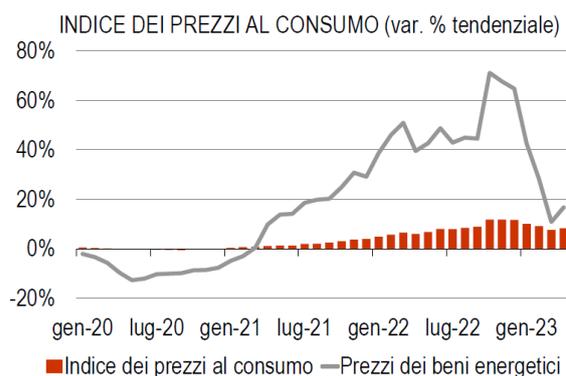
**A marzo 2023 il tasso di disoccupazione si attesta al 7,8%**, in calo di 1 decimo rispetto al mese precedente. In calo il tasso di disoccupazione femminile (9,3% rispetto al 9,4% di dicembre) e anche quello maschile (6,8% rispetto al 6,9% del mese precedente). Nel corso dello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile è diminuito di 1 decimo, attestandosi al 22,3%.

**A marzo 2023 gli occupati totali sono aumentati rispetto al mese precedente di 22 mila unità**, attestandosi a 23,349 milioni. Nello stesso mese, **il numero dei disoccupati è diminuito di 22 mila unità** attestandosi a 1,979 milioni. Nel corso degli ultimi 12 mesi, gli occupati sono aumentati di 297 mila unità, mentre i disoccupati sono diminuiti di 106 mila unità.



**Ad aprile 2023 l'inflazione riprende vigore e segna +8,3% su base annua** (in crescita rispetto al +7,6% del mese precedente). L'anno scorso, nello stesso mese, l'inflazione era pari al 6,0% e due anni fa era all'1,1%. **La variazione dei prezzi energetici, +16,7% in aprile, si conferma marcata e cresce rispetto al mese precedente** (+10,8% nel mese precedente).

**Il Misery Index delle famiglie italiane, calcolato con gli scostamenti semplici e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suesposti, si è attestato a 7,4 nel mese di marzo, in calo rispetto al mese precedente (9,1) e mostrando, quindi, un miglioramento nella condizione delle famiglie.** Tale andamento è derivato dal calo in marzo sia della componente inflazione che del tasso di disoccupazione.



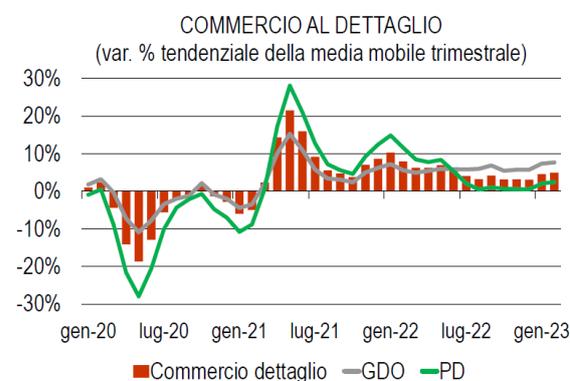
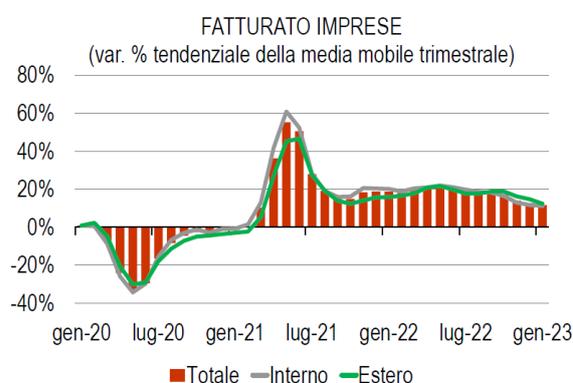
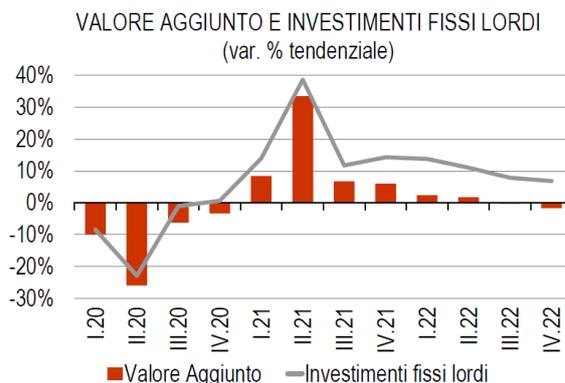
## Imprese

**Il settore produttivo, nel IV trimestre 2022, ha registrato una diminuzione del valore aggiunto e un'espansione degli investimenti fissi lordi.** La contrazione del valore aggiunto si amplia, mentre si indebolisce l'espansione degli investimenti fissi lordi. Per il valore aggiunto è stata registrata una variazione annua del -1,7%, in calo di 1,3 punti rispetto al mese precedente (-0,4%), mentre per gli investimenti si è registrata un'espansione del 6,8% (+7,8% il trimestre precedente).

**A gennaio rallenta l'espansione del fatturato totale, a seguito della decelerazione delle componenti nazionale che estera.** La variazione annua del fatturato totale e delle componenti domestica ed estera è stata rispettivamente pari a +11,6%, +11,2% e +12,4%. Nel mese precedente le variazioni erano state rispettivamente pari a +12,8%, +11,7% e +14,7%.

**L'indice del valore delle vendite del commercio al dettaglio ha mostrato a febbraio un aumento nell'espansione della media mobile trimestrale, +4,9% (+4,5% nel mese precedente).** Nel dettaglio, la grande distribuzione organizzata (GDO) ha mostrato una variazione pari a +7,7%, in aumento rispetto al mese precedente (+7,3%), e la piccola distribuzione (PD) una crescita del 2,5%, in rafforzamento rispetto al mese precedente (+2,0%).

**A febbraio 2023, i prezzi alla produzione hanno mostrato un rallentamento dell'espansione, segnando +9,6% annuo, in calo rispetto al +11,1% del mese precedente.** Un anno prima i prezzi alla produzione mostravano una crescita del 32,7% su base annua.



## Clima di fiducia

**Ad aprile 2023 migliora la fiducia delle famiglie mentre si mantiene stabile quella delle imprese.** L'indicatore delle imprese ha segnato 103,3 (103,3 il mese precedente), mentre quello delle famiglie 104,9 (103,3 il mese precedente)<sup>1</sup>. **La fiducia delle imprese è superiore rispetto a 12 mesi prima.**

Approfondendo la percezione delle imprese, **ad aprile 2023 i giudizi sugli ordinativi totali sono lievemente peggiorati rispetto al mese precedente**, registrando, inoltre, valori inferiori a 12 mesi prima<sup>2</sup>. Nel dettaglio, rimangono stabili i giudizi sugli ordinativi nazionali mentre migliorano lievemente quelli sugli ordinativi esteri.

**Ad aprile 2023 le attese delle imprese sugli ordini, sulla situazione economica e sulla produzione sono risultate in miglioramento<sup>3</sup>.** I valori delle attese sugli ordini e sulla produzione si confermano inferiori rispetto a quelli di 12 mesi prima, mentre superiori sono le attese sulla situazione economica.

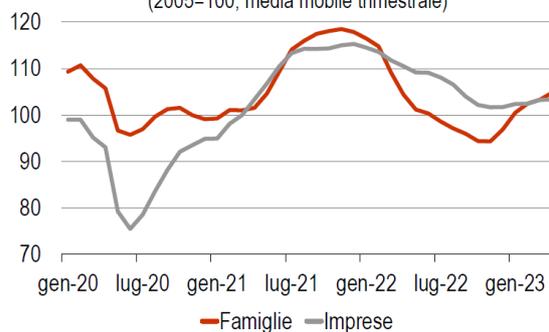
**Infine, la media mobile trimestrale dell'indicatore Markit Composite segnala un aumento a marzo 2023, salendo a 52,9 punti.** Disaggregando per settori, l'indicatore del settore manifatturiero si è attestato a 51,2 punti, in aumento rispetto al mese precedente (50,3), e anche l'indicatore dei servizi è risultato in miglioramento (52,8 a marzo vs 50,9 il mese precedente).

<sup>1</sup> Si ricorda che l'Istat non ha pubblicato i dati del mese di aprile 2020.

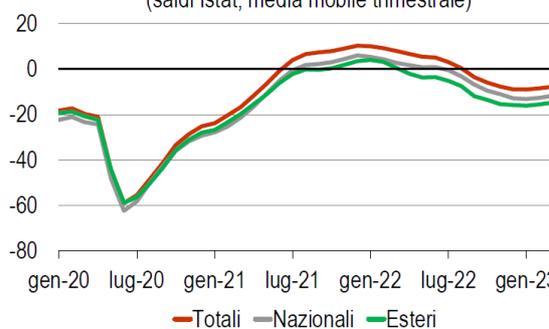
<sup>2</sup> Vedi nota 1.

<sup>3</sup> Vedi nota 1.

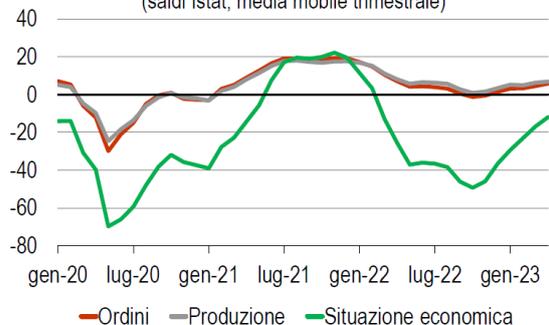
INDICE FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE E CONSUMATORI  
(2005=100; media mobile trimestrale)



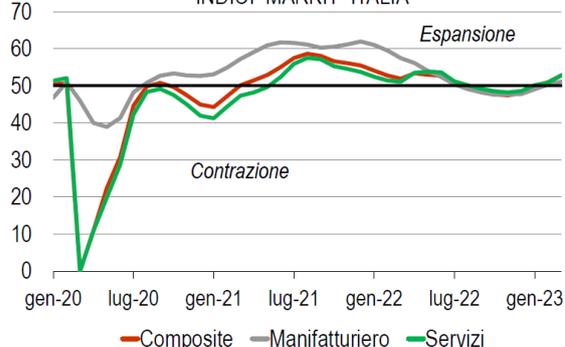
GIUDIZI SUGLI ORDINATIVI INDUSTRIALI  
(saldi Istat, media mobile trimestrale)



ATTESE SU ORDINI, PRODUZIONE E TENDENZA ECONOMICA  
(saldi Istat, media mobile trimestrale)



INDICI MARKIT ITALIA

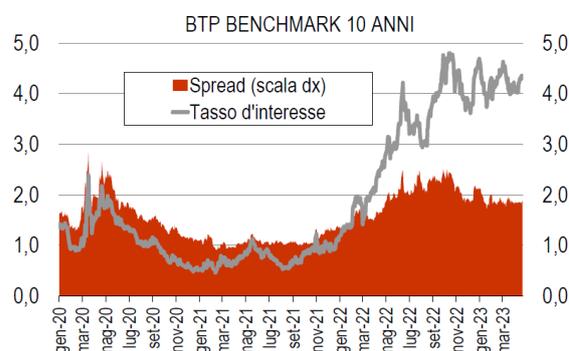
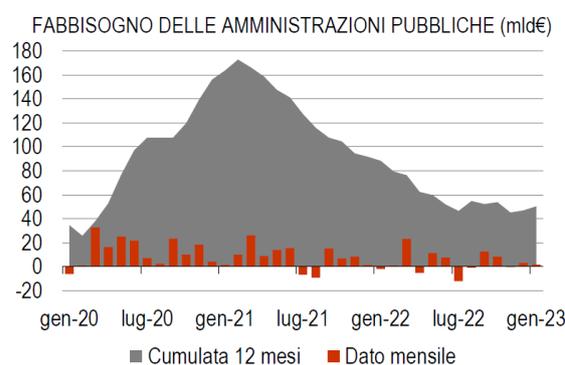
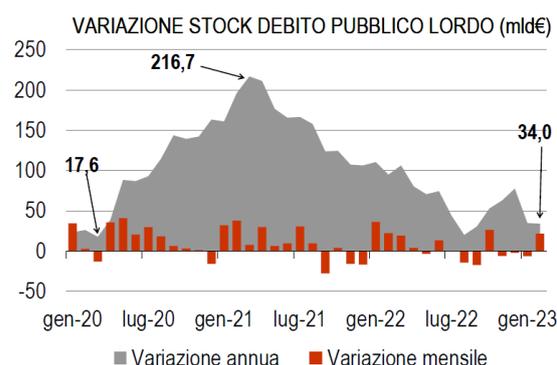


## Pubblica Amministrazione

**Nel mese di febbraio, lo stock del debito pubblico è aumentato di 21,6 miliardi, salendo a 2772 miliardi.** Nello stesso mese, la variazione annua dello stock è stata di 34,0 miliardi, in calo rispetto al mese precedente (+34,6 miliardi). L'anno scorso, nello stesso mese, la variazione annua era stata pari a +94,7 miliardi.

**Nel mese di febbraio il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è risultato positivo, 12,9 miliardi,** in aumento rispetto al mese precedente (1,6 miliardi). Il dato cumulato degli ultimi 12 mesi è pari a 62,3 miliardi, in aumento rispetto ai 50,4 del mese precedente.

**Nel mese di aprile il tasso di interesse sul BTP decennale è aumentato rispetto ai valori di marzo, attestandosi intorno al 4,3% a fine mese.** Un anno fa il decennale rendeva poco meno del 2%. Lo spread rispetto al titolo tedesco, dopo un calo nella prima settimana, è aumentato negli ultimi giorni rispetto ai livelli di inizio mese, attestandosi intorno ai 187 punti base. A fine aprile 2022 lo spread era intorno ai 185 punti base.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione scritta.